

# **Il Medioevo di Salvatore Tramontana**

## **Memoria e Testimonianze**

*a cura di*

Pietro Dalena, Luciano Catalioto, Antonio Macchione

Mario Adda Editore

Massimo Miglio

SALVATORE TRAMONTANA

Ho ascoltato l'ultima volta Salvatore Tramontana il 4 dicembre 2009, qui a Messina. Ricordava e ricordavamo Enrico Pispisa. Quando in questi giorni ho riletto i miei appunti del suo ricordo di Enrico, e poi ho ricevuto, subito dopo, il volume dove il suo intervento è pubblicato (S. Tramontana, *La sua vita con la storia*, in *Medioevo per Enrico Pispisa*, a cura L. Catalioto..., Messina 2014, pp. XI-XVIII), mi sono reso conto che quanto avevo segnato come qualificante nella sua lettura di Enrico era molto di quello che avrei voluto dire oggi, se avessi accettato di parlare di lui.

Ma non avevo alcun titolo per parlare di Salvatore ed ho accettato quindi solo di rappresentare l'Istituto, come atto di omaggio, dovuto, a un grande storico. Forse l'unico titolo per parlare sarebbe stato quello di un'amicizia costruita in molti anni e in incontri ripetuti anche se occasionali, di cui avrei avuto ricordi da raccontare; ma ho ben presente, anche per averlo letto in questi giorni, il suo avvertimento che: "gli storici dal solido e complesso spessore culturale... non si commemorano, si discutono".

Avrei parlato del suo uso delle fonti e della ribadita necessaria cautela nell'utilizzarle e del suo continuo dialogo con le fonti; avrei riflettuto che era un tenace lettore di fonti, e non soltanto, ma in modo particolare, delle fonti letterarie; avrei ricordato che aveva assimilato anche la migliore tradizione storiografica non solo italiana; che si muoveva tranquillamente tra erudizione e filologia; che la sua ricerca partiva dal particolare per giungere al generale.

Tramontana parlava allora, nel 2009: «di fonti documentarie e specie di cronisti. Di cronisti e dei loro interpreti. Cioè di quella storiografia ormai classica che purtroppo oggi non sempre viene letta...».

Di fonti, da Michele Piazza in avanti, è sedimentata la sua storiografia; i loro interpreti sono stati da lui letti con attenzione e profondità (e ancora una volta si può citare il *Michele da Piazza*), con tensione filologica; l'erudizione

e la storiografia sono state da lui investigate, anche ponendo attenzione ai rapporti tra storia locale e storia generale, e si possono citare Tommaso Fazello o la pubblicazione delle lettere di Antonio Salinas; fino a giungere al suo interesse per la contemporanea storiografia americana sul Medio Evo e sul Rinascimento.

Diceva anche: “Storia d'altronde è anche ciò: tener conto pure delle variabili, e quindi non solo del detto, ma dell'inespresso, dei silenzi, delle cose mancate e, ovviamente, degli incontri, più o meno cercati, più o meno fortuiti”.

Tra questi incontri c'era stato quello con Arsenio Frugoni (*Incontri* è anche il titolo di un volume di Frugoni e a lui aveva dedicato nel 2008 il saggio *Il senso della storia nell'insegnamento e negli scritti di Arsenio Frugoni*), che Tramontana ricordava nella premessa di uno dei suoi ultimi volumi. Lo ricordava come uno dei tre *maestri* verso i quali era debitore per quel libro: “Arsenio Frugoni, che mi ha più volte sollecitato a scrivere una storia della Sicilia musulmana perché, sottolineava, non si può studiare il Medioevo nell'isola senza ‘entrare in confidenza’ col mondo islamico”.

Tramontana recuperava nel 2014 ricordi antichi, ma ad apertura della stessa *Premessa* precisava che: “Questo libro, nel quale all'Islam è dato ampio spazio, non è una storia dei musulmani in Sicilia ma la storia dell'isola e di quel che in essa accadeva durante una delle tante dominazioni succedutasi nel tempo”. E continuava: “un tentativo di individuare e porre a fuoco, per i secoli XI e XII, i luoghi, le ‘cose’ e gli uomini di Sicilia ai quali dalla storiografia è stata spesso prestata scarsa attenzione probabilmente perché le fonti disponibili indugiano ampiamente su vicende militari e politiche e lasciano in ombra le condizioni materiali e sociali del vivere quotidiano”.

Ancora una volta la teorizzazione della necessità della ricerca del non detto e non scritto, dell'inespresso e dei silenzi, per arrivare attraverso i luoghi e le cose, agli uomini (*la voce dei sudditi*).

Un percorso che è stato la sua costante storiografica, anche solo a scorrere i titoli della sua ampia produzione: *Popolazione, distribuzione della terra e classi sociali; Luoghi di produzione e organizzazione dello spazio; Geografia, geografi e potere politico...; Città e campagna...; Terra, uomini e civiltà...;* per la necessità di cogliere: “lo spaccato di una società sulla quale riflettere non solo e non tanto per la problematica contingente alle questioni di argomento medievale studiate, ma per i riflessi che quei fatti e quegli intrecci possono avere nelle dinamiche della convivenza, nei rapporti tra uomo e natura, fra potere politico, potere economico, società. Cultura e memoria collettiva”. Per Tramontana la

*Storia... era un immenso campo di osservazione*, che andava guardata con gli occhi di oggi.

È lo storico italiano che ha maggiormente riflettuto sullo *spazio* e sul *tempo*, li ha messi in relazione con l'uomo e li ha coniugati con la mentalità e il mito; che nello studio della mentalità ha tenuto conto dell'immaginario individuale e collettivo; li ha fatti interagire con *Giochi, feste e spettacolo*; ha interpretato vesti e travestimenti; ha proiettato l'ecologia nel Medioevo, ha usato le immagini per studiare Antonello; ha verificato la condizione femminile nella Sicilia medievale, studiato rivolte e fazioni.

Era forse il più europeo, per la sensibilità storiografica, degli storici italiani; per questo reagisco sempre quando accanto al suo nome vedo accostato l'aggettivo meridionale, che sento come un'inutile riduzione. Se la sua nascita in Calabria e la sua lunga permanenza in Sicilia, hanno influenzato la scelta di molte delle sue ricerche, direi tutte, la qualità e la profondità della sua ricerca non ha limiti geografici, ha anzi dimostrato e confermato, se ce n'era bisogno, la centralità dell'isola e del meridione d'Italia nel medioevo europeo.

## INDICE GENERALE

Presentazione .....	5
<i>Pietro Dalena</i>	
Lessico familiare .....	9
<i>Alessandra Tramontana</i>	
Spigolature testamentarie nel Tabulario di San Nicolò l’Arena di Catania. Un inedito documento di Piazza Armerina (5 settembre 1342) .....	13
<i>Clara Biondi Sambataro</i>	
Il Mediterraneo e le religioni .....	31
<i>Franco Cardini</i>	
La Calabria al tempo di Francesco di Paola.....	43
<i>Giuseppe Caridi</i>	
La zecca di Messina e i suoi operatori in età angioina .....	61
<i>Luciano Catalioto</i>	
Natura e scienza nel medioevo di Salvatore Tramontana .....	99
<i>Pietro Dalena</i>	
I fatti che non racconta il cronista, chiamato fra’ Michele da Piazza .....	105
<i>Salvatore Fodale</i>	
Michele Amari (1806-1889) e gli studi sui moti antiangioini del 1282.....	113
<i>Marco Leonardi</i>	

Gruppi etnici e identità locale nella storiografia normanno-sveva di Salvatore Tramontana .....	127
<i>Antonio Macchione</i>	
Salvatore Tramontana .....	145
<i>Massimo Miglio</i>	
Fra antropologia e letteratura. Una nota sul D'Annunzio "folklorista" .....	149
<i>Marina Montesano</i>	
Storia globale e storia locale: il 'doppio' impegno di Salvatore Tramontana (con un suo prezioso scritto) .....	161
<i>Rosario Moscheo</i>	
Da Agostino d'Ippona a Gregorio Magno: una nota a proposito dello scisma donatista .....	175
<i>Emanuele Piazza</i>	
L'inizio della fine del regno ostrogoto. Il re Teodato (534-536) .....	187
<i>Biagio Saitta</i>	
Il medioevo al femminile di Salvatore Tramontana .....	203
<i>Laura Sciascia</i>	
Le regine e la "rappresentazione" del potere nella Sicilia del secolo XIV .....	209
<i>Carmelina Urso</i>	
La costruzione dell'identità normanna: strategie e strumenti di comunicazione nella conquista dell'Italia meridionale .....	235
<i>Elisa Vermiglio</i>	
Indice dei nomi .....	249
Indice dei luoghi .....	265

Questa collana, che connota l'ambiente del Mezzogiorno medievale, vuole essere un utile luogo di approdo per ricerche che, affondando l'analisi nella molteplicità delle componenti microterritoriali e recuperando tracce sensibili del processo di urbanizzazione, contribuiscano a ricostruire pagine autentiche di storia delle popolazioni meridionali.

Testi pubblicati:

1. P. Dalena, *Ambiti territoriali, sistemi viari e strutture del potere nel Mezzogiorno medievale*, Bari 2000.
2. P. Dalena, *Dagli Itinerari ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale*, Bari 2003.
3. P. Dalena (a cura di), *L'uomo in pellegrinaggio*, Atti del Convegno di Studi organizzato dal Centro Internazionale di Studi sull'Arte Normanno-Sveva e dal Comune di San Marco Argentano (Cs), con la collaborazione del Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi della Calabria e del Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Firenze, San Marco Argentano, 26-27 maggio 2000, Bari 2003.
4. A. Di Muro, *La Piana del Sele in età normanno-sveva: Società, territorio e insediamenti (ca. 1070-1262)*, Bari 2005.
5. P. Dalena (a cura di), *Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo*, Bari 2006.
6. P. Dalena (a cura di), *Militia Sancti Sepulcri. La storia - I luoghi - Gli itinerari*, Bari 2006.
7. P. Dalena (a cura di), *Medioevo rupestre. Strutture insediative nella Calabria settentrionale*, Bari 2007.
8. P. Dalena, *Passi, porti e dogane marittime, dagli angioini agli aragonesi. Le "Lictere passus" (1459-1469)*, Bari 2007.
9. A. Di Muro, *Mezzogiorno longobardo. Insediamenti, economia e istituzioni tra Salerno e il Sele (secc. VII-XI)*, Bari 2008.
10. M. Salerno, K. Toomaspoeg, *L'inchiesta pontificia del 1373 sugli Ospedali di San Giovanni di Gerusalemme nel Mezzogiorno d'Italia*, Bari 2008.

11. M. Salerno, *Le precettorie capitolari degli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme (secc. XIII-XIV)*, Bari 2009.
12. P. Dalena (a cura di), *Mezzogiorno rurale. Olio, vino e cereali nel Medioevo*, Bari 2010.
13. P. Dalena, *Minima Medievalia*, Bari 2012.
14. A. Di Muro, *Terra, uomini e poteri signorili nella Chiesa salernitana (secc. XI-XIII)*, Bari 2012.
15. A. Di Muro, *Signori e contadini nel Mezzogiorno normanno. Il Codice Solothurn (fine sec. XII)*, Bari 2013.
16. P. Dalena, *Calabria medievale. Ambiente e Istituzioni (secoli XI-XV)*, Bari 2015.
17. C. Urso, *La mentalità medievale fra immaginario e simbolismo*, Bari 2016.
18. P. Dalena, *Dalle vie Francesche alla Francigena. Crociati e pellegrini verso la Terrasanta*, Bari 2017.
19. A. Macchione, *Poteri locali nella Calabria angioina. I Ruffo di Sinopoli (1250-1350)*, Bari 2017.

ISBN 9788867173457

© Copyright 2017

Mario Adda Editore - via Tanzi, 59 - Bari

Tel. e Fax +39 080 5539502

Web: [www.addaeditore.it](http://www.addaeditore.it)

e-mail: [addaeditore@addaeditore.it](mailto:addaeditore@addaeditore.it)

Tutti i diritti riservati.

*Impaginazione*  
Sabina Coratelli